

dalla deliberazione stessa e cioè:

- a) saggio d'interesse: 6, 75%;
- b) durata ammortamento: anni 35.-

Complessivamente, quindi, è stata concessa a mutuo al Comune di Bologna la somma di L.120.000.000, così che, per raggiungere i 150 milioni come sopra deliberati, occorrerebbe ancora stipulare la IX<sup>e</sup> e X<sup>e</sup> quota di L.15.000.000.000 ciascuna.- Tenuto presente, però, che in conto del finanziamento suddetto è stata imputata la somma di lire 14.000.000, a suo tempo mutuata alla Casa del Fascio di Bologna, e poi accollatasi dal Comune, la X<sup>e</sup> quota viene a ridursi a L.1.000.000; conseguentemente, resterebbero ancora da concedersi, a saldo del finanziamento in parola, L.16.000.000.-

Il Comune di Bologna ha ora chiesto che, fermo rimanendo il saggio d'interesse annuo del 6,75%, la suddetta quota di saldo di lire 16.000.000 venga concessa dall'Istituto con ammortamento in anni 41, dal 1° gennaio 1939, anzichè in anni 35, come praticato per le precedenti quote.-

Il Comune mutuatario si richiama, a tal fine, a quanto già deliberato dall'On.Consiglio, in adunanza del 23 dicembre 1937, in occasione della richiesta ed ottenuta unificazione delle otto quote di mutuo già stipulate, e precisamente al consentito ammortamento, in anni 41, dal 1° gennaio 1938, del complessivo residuo debito delle quote stesse, risultante a tale data. (Anni 50, dall'origine).-

Il Direttore Generale sottopone la richiesta del Comune di Bologna all'On.Consiglio di Amministrazione, per le decisioni di sua competenza.-

Il Comitato delibera di trasmettere la richiesta al Consiglio con parere favorevole.-

o o o

